Anno XI. Mercordì 16 Febbraio 1876 N. 40

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 11109-608 Sez. II

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni Demaniali in conformità alla Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 marzo p. v. nel locale di questa Intendenza alla presenza di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara in un solo lotto col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate qui sotto.

Il deposito potrà essere fatto in numerario od in Biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in Titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta d'aumento non potrà superare il minimum qui sotto fissato.

5. Saranno ammesse anche le offerte o per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nel Giornale del presente avviso, staranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, quale capitolato nonchè l'elenco di stima ed i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle 9 antim. alle 3 pom. presso la Sezione II di questa Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

Avvertenze: Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni provenienti dall'Antico Demanio e siti nel Comune di Tarcento.

1° Lotto e 1 dell'elenco. Terreni e Case in mappa al n. 63, pascolo, di ettari —.23.60 pari a pert. 2.36. N. 64, orto, di ettari —.—.80 pari a pert. 0.08. N. 66, pascolo, di ettari —.3.50 pari a pert. 0.35. N. 65 sub. 1, casa civile, di ettari —.4.90 pari a pert. 0.49. N. 65 sub. 2, casa per carceri, di ettari —.10.90 pari a pert. 1.09. Totale ettari —.43.70, e pert. 4.37. Il prezzo d'incanto è di l. 18,387.80, previo il deposito di l. 1839 a cauzione dell'offerta, e di l. 1100 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di lire 100.

Udine, li 8 febbraio 1876.

L'Intendente
F. TAJNI.

L'INGHILTERRA POTENZA DEL MEDITERRANEO

Ultimamente lord Derby, volendo spiegare la politica inglese, ha detto e largamente ed efficacemente dimostrato, che *l'Inghilterra è una potenza del Mediterraneo.*

Essa difatti, come potenza marittima, che ha la massima parte nel traffico mondiale, se non agogna, come disse il ministro, alla conquista di provincie, ci tiene ad avere su tutti i punti del globo, e più che altrove lungo la via del suo Impero indiano, delle formidabili fortezze e nel Mediterraneo una flotta più forte da sola di quelle di tutti gli altri Stati insieme. Ciò non tanto per dominare, quanto per assicurare la libertà del mare.

Noi crediamo l'Inghilterra tanto interessata al mantenimento della pace ed anche alla libertà dei mari, che non temiamo ch'essa voglia fare del Mediterraneo un monopolio suo proprio. Anzi essa sola forse potrebbe impedire, se altri ne avesse la velleità, il monopolio altrui.

Pure l'Italia, che non aspira e non aspirerà mai a monopolii neppur essa, non può a meno di riflettere con un senso quasi di umiliazione, che quello che possono dire con verità di sè i Britanni, indicati dal latino come divisi dall'orbe intero, non lo possano i figli dell'Italia che si slancia dal centro alpino nel Mediterraneo fino di fronte all'Africa già latinizzata anch'essa in altri tempi.

Siamo ventisette milioni ed abitiamo un paese chiamato già il molo dell'Europa, abbiamo le tradizioni di Roma che in sè accolse tutta l'eredità dell'antico mondo civile e la partecipò a tante barbare genti, e quelle delle Repubbliche italiane, che anteciparono sul Mediterraneo le gesta delle maggiori potenze marittime sull'Oceano: e dobbiamo sentirci dire, che la vera *potenza del Mediterraneo* non è punto l'Italia!

Noi vorremmo che l'animosa gioventù italiana raccogliesse questa umiliante confessione, per mettere ogni studio e lavoro, affinchè questa sorte si mutasse, e senza menomare punto la parte altrui, potessimo almeno accrescere la nostra.

Davvero, se l'Italia non s'adopera con tutte le forze a diventare anch'essa *una potenza del Mediterraneo*, essa non sarebbe nemmeno *una potenza*, ma soltanto una gente, che guarda senza speranza di meglio la propria debolezza. Noi l'abbiamo detto più volte, che se l'esempio dei Liguri non è seguito dai Veneti, dai Siculi e da tutti i Popoli delle italiche coste, la penisola e le isole diventeranno un'appendice dell'una, o dell'altra delle grandi potenze continentali, non la sede d'una vera potenza nazionale.

La strada da farsi per questo è immensa; ma perchè dovremmo disperare di percorrerla, se la gioventù italiana si fa coscienza del suo dovere e mette l'ingegno e l'opera a dare alla patria la potenza, dopo ch'essa ha acquistata l'unità e la libertà?

I destini de' Popoli si creano dagli animosi che sanno volere ed agire. Vogliamo; e saremo

P. V.

ITALIA

Roma. Nella sera in cui fu annunziata la presenza del cardinale Hohenlohe al Vaticano, il Papa prima di riceverlo fece venire alla sua presenza due prelati; quindi appena entrato il cardinale, Pio IX pronunciò queste precise parole: «Oh! Eminenza, bisogna dire che le cose vadano alla disperata in Germania per vedere l'Eminenza vostra in questi appartamenti.» Quindi, licenziati i prelati, se ne stettero soli.

Una delle cause più potenti che indussero il cardinale Hohenlohe a venire a Roma, sarebbero le disposizioni che si vanno man mano prendendo pel futuro Conclave a cui non vuol rimanere estraneo. *(G. d'Italia).*

— Da due giorni vediamo far il giro dei fogli la notizia che nel ministero delle finanze si stia preparando la soppressione delle Intendenze per far ritorno al sistema precedente delle Direzioni speciali del Demanio, delle Gabelle, e simili.

Per quanto abbiamo potuto sapere, scrive il *Bersagliere*, la notizia è per lo meno molto inesatta, e crediamo non si tratti punto di soppressione, ma probabilmente di qualche riforma che abbraccerebbe anche il ramo personale, in rapporto al miglioramento della condizione degli impiegati.

Anche ciò sarebbe però nulla più di una intenzione, d'un progetto, finora vago e indeterminato che forse può darsi si vada studiando e maturando, ma ch'è ben lungi dal trovarsi così prossimo ad essere definito ed attuato.

— Il Papa ha dato 2000 lire per la sottoscrizione aperta nei circoli clericali a fine di erigere un monumento a Garcia Moreno, già presidente della Repubblica dell'Equatore, e morto di pugnale nell'anno scorso. Questa sottoscrizione venne iniziata come protesta contro la sottoscrizione liberale pel monumento ad Alberigo Gentili.

ESTERO

Francia. A Marsiglia il sig. Gambetta ha pronunziato un discorso nel quale raccomandò la concordia e la pazienza per la conquista del progresso. Fra lui e il candidato intransigente, sig. Naquet, scorse una disputa. Gambetta disse che egli non conosceva Naquet prima del 4 settembre. Questi rimproverò a Gambetta di non aver voluto seriamente la repubblica dopo il 4 settembre. Gambetta smentì quest'accusa qualificandola di menzogna. L'assemblea non volle udire l'esposizione della politica di Naquet. La politica moderata di Gambetta adunque trionfa a Marsiglia, come a Parigi.

— L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente comunicazione: « Il signor senatore marchese di Franclieu, appoggiandosi a certi giornali, afferma, in una lettera diretta al signor ministro degli esteri, il fatto che un corpo dell'esercito spagnuolo sarebbesi fermato sul territorio francese. Secondo le informazioni attinte all'ambasciata di Spagna, tale notizia è falsa.»

Belgio. I giornali di Brusselle annunziano che la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sul pagamento mediante la posta degli effetti commerciali conchiuse nella sua relazione in favore del progetto, con qualche modificazione.

Egitto. Abbiamo dal Cairo, che le trattative per la cessione in regia delle ferrovie sono state momentaneamente interrotte, e che il sig. Elliot, il quale da qualche tempo si trova in Egitto, è sempre in aspettativa delle precise istruzioni del governo inglese. In quest'affare, come nell'acquisto delle azioni del canale di Suez, il governo della regina Vittoria vuol procedere d'accordo colle potenze europee.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ai neo-nominati onorevoli Sindaci. Nel numero di jeri abbiamo pubblicato un primo elenco dei Sindaci dei Comuni del Friuli pel triennio 1876-78. A questo terrà dietro assai presto un *secondo*, dacchè a completare il numero mancano venti Sindaci.

Dall'osservazione dell'elenco di jeri si ha riconosciuto come il maggior numero de' Sindaci sieno stati riconfermati nell'ufficio, e come i Sindaci *nuovi* sieno soltanto ventinove.

Noi ignoriamo il motivo, pel quale in qualche Comune siasi mutato il Sindaco, cioè se per ritrosia del Sindaco cedente a continuare nelle sue funzioni, se per non essere stato rieletto a Consigliere o perchè la Prefettura abbia in altro Consigliere ravvisato qualità preferibili. Però se nei Sindaci riconfermati si potesse ravvisare una prova di diligente adempimento dell'ufficio, di acquisita benemerenza e della continuazione della simpatia degli Elettori, e insieme della fiducia del Governo, certo è che noi ne saremmo molto contenti. Anzi vogliamo ritenere che ciò sia, e che unicamente per pochi Comuni abbia prevalso il principio di non mutare col pericolo di cadere in mani manco esperte. Infatti (per chi conosca alcuni Distretti e Municipj della nostra Provincia) nessuna meraviglia desterebbe il fatto, che qualcuno rimanesse a capo del suo Comune per anni ed anni, e anche per un quarto

---

APPENDICE

I GIUDIZII DI STATO MENTALE

PRESSO LE CORTI D'ASSISIE.

NOZIONI ELEMENTARI DI FRENOLOGIA FORENSE PER I GIURATI, PER I MAGISTRATI E PER I LEGALI esposte dal

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Introduzione.

(Contin. v. n.i 34, 35, 38 e 39.)

Libero al difensore della legge il credere, che la scienza non parli degnamente per bocca del perito della difesa: libero chiamare persona di maggiore scienza ed autorità: libero anche ribattere e confutare fortemente il perito, il quale, si sa, non può, nè deve rispondere. Ma, dichiararsi incompetente prima, e poi battezzare per *astrattezze e voli pindarici o dottrine sovversive* — *o temerità*, aggiungo io — dettami scientifici, quali non hanno altra colpa che di non essere ancora penetrati nella convinzione universale, questo mi pare nè logico, nè equo.

Nè mi sembra possibile come la Legge in questi casi non debba trovare onesto modo di componimento con la scienza; e come la scienza, quando è chiamata nel foro, non s'abbia a credere tutrice sapiente e spassionata del giusto e del vero!

Io intendo come nella costituzione giudiciaria presente, la perizia non leghi assolutamente il magistrato: essa non lo lega, se non in quanto è fondata su ragione e verità. Ma, come scoprire questa ragione e verità, se c'è o no, quando il magistrato comincia dal dichiararsi incompetente, e rifugge dall'accostarvisi, per timore di imbattersi in essa?

Nelle questioni di frenologia forense, forse il magistrato crede avere maggiore diritto ad entrare, e a rivolgersi contro ed imporsi al medico stesso, per quella vecchia credenza, che la pazzia è malattia dello spirito, e che a riconoscerla basta l'avere un po' di coltura ed apertura di mente: basta avere insomma un po' di senso comune.

Ma oggi la scienza ha morta e seppellita cotesta credenza; nè questa risusciterà più. Oggi essa studia le pazzie come altrettante malattie del cervello: le studia dal lato psichico, ma più le studia dal lato somatico o corporeo.

Il coltello anatomico, il microscopio, la chimica, l'ottalmoscopio, il termometro, l'algometria, il dinamometro, la craniometria, tutto da essa si adopra per denudare, nella sua terribile materialità, questo mostro dalle cento teste che si chiama pazzia.

Ora che cosa sanno, senza far loro torto, — nonchè i giurati — gli stessi magistrati, di tutto questo?

A che vale loro l'ingegno ed il sapere legale e filosofico o la pratica forense, per entrare in questa selva selvaggia e aspra e forte della pazzia?

E chiude il *Livi* pregando il *Carrara* a voler definir bene, quale dovrebbe essere in una buona legislazione l'ufficio del medico nel foro.

Cosa trova di poter rispondere l'eminentissimo criminalista? Sono quest'esse le sue parole.

Eccole:

« Per togliere dall'opera della giustizia la signoria degli affetti, e consolidare la signoria esclusiva della ragione e della scienza, non vi sarebbe che un mezzo: stabilire un *Giuria supplitoria*, composta tutta di uomini della scienza, ai quali si concedesse esclusivamente la balia di pronunziare il verdetto incensurabile sui due quesiti della irresponsabilità o della responsabilità meno piena.

« Questo sarebbe il rimedio radicale, che in buona legislatura dovrebbe essere comune a tutte le materie speciali, come per esempio, questioni chimiche, questioni di bancarotta, ecc.

« E finchè le cose staranno come oggi stanno, quale sarà adunque la risposta da darsi all'arduo problema — continua il *Carrara* — che ella mi propone nei seguenti termini: *Quale dovrebbe essere in una buona legislazione l'officio del medico nel foro: i doveri cioè che egli ha verso i magistrati, e i doveri che i sostenitori della Legge possano avere verso chi è chiamato a rappresentare la scienza?*

« Che cosa posso rispondere? Ripartirò la risposta secondo il contenuto dell'interpellanza.

1. Doveri del medico. In faccia a sè stesso, alla sua coscienza, alla società, sostenere il vero e non vendersi ad uno stipendio o ad un premio: in faccia ai magistrati parlare con reverenza, ma dire francamente la propria opinione.

2. Doveri dei sostenitori della legge in faccia a chi è chiamato a rappresentare la scienza. Secondo gli ordini attuali, nessuno, io l'ho già detto di sopra.

« A loro tutto è permesso, perchè il Presidente è posto sotto la mano del potere esecutivo, mentre dovrebbe essere indipendente e al di sopra di entrambe le parti. Essi possono anche dire ad un Patrono che egli è un uomo senza scienza e senza coscienza: dire ai Giurati che non diano retta alle ciarle dei difensori, perchè sono tutti imbroglioni, i quali si vendono per danaro (dissimulando che gli accusatori sono sempre pagati, e noi spessissimo lavoriamo per carità): possono dire ai periti difensionali che essi delirano, che mancano di senso comune e anche peggio; e questo e peggio bisogna pigliarsi, salvo a fare poi appello al pubblico contro tali scurrilità.

« Ma (dimanda Ella) in una buona legislazione dovrebbe essere così? Non vi è bisogno di consultare un professore, per sapere che così non dovrebbe essere; i meri precetti della morale e della educazione lo insegnano.

« Ma, da dove deva spuntare questa *buona legislazione*, sotto i venti che governano oggi l'Italia, io davvero, nol so. »

Queste frasi amarissimamente ironiche del grande *Carrara*, sono desolantemente significative.

Se non che, io non sono convinto, che i venti sieno a noi contrarii così, da respingerci decisamente da una riva che pure sta a nostra vista.

Qualora l'istruttoria fosse sempre scrupolosamente esaurita anche dal punto di vista dello stato mentale degli imputati; e quando non le si facessero subire le influenza di preconcette limitazioni, e non piegasse troppo docilmente a secrete imposizioni della Sezione d'accusa, si otterebbe un giudizio — o si otterrebbero almeno gli elementi di un giudizio — tranquillante, e tale da non lasciar adito a successive contrapposizioni improvvisate e discutibili.

(Continua.)

di secolo, non essendo facile e nemmeno alle volte possibile il venire ad una costituzione giustificata dalla buona logica amministrativa. Mutazioni possono avvenire nelle piccole città o borgate, dove c'è un gruppo di cittadini educati ed educabili, di professionisti e grossi proprietarii. Nei Comuni piccoli, cioè nei villaggi (malgrado la libertà delle elezioni) sarebbe difficilissimo sfuggire certi nomi de' maggiorenti per estimo o per ricchezza pervenuta dai traffici; anzi assai spesso sarebbe un male, qualora, per antipatie e pettegolezzi che si direbbero parodia di scene medioevali, a questi si preferissero villici ignoranti e quasi analfabeti, suscitando animosità che, alla stretta de' conti, nuocerebbero alla buona amministrazione de' Comuni.

Dunque, sino a che cento ottanta rimarranno i Comuni del Friuli, un notabile mutamento nel personale de' Sindaci non riuscirà agevole; e ciò essendo, pel buon andamento amministrativo noi non possiamo se non vivamente raccomandarci a coloro che, per posizione sociale e per educazione naturalmente superiori agli altri, sono in certo modo predestinati al disimpegno di quell'ufficio nel proprio Comune. Dalle circostanze favorevoli alla loro nomina, non ritraggano eglino la deduzione che loro sia lecito stabilirsi quali signorotti del villaggio, e far alto e basso secondo gl'impulsi del capriccio, paghi all'osservanza materiale di certe pratiche volute dai riti della burocrazia. Eglino non diranno coi fatti: dacchè noi siamo *indispensabili* al paese, è in noi piena facoltà di agire secondo il nostro talento. Per contrario, nella innata generosità dell'animo troveranno, più che nella Legge, un freno ad ogni idea di abuso, e considereranno gli atti ed i modi dispotici quale offesa a sè stessi ed al patriottismo che animavali ad accettare pubblico incarico. Noi conosciamo in Friuli molti Sindaci intelligenti ed operosi, e godiamo che abbiano acconsentito a sobbarcarsi per un altro triennio ad un peso che, per chi ne conosce e ne adempie i doveri, non è lieve nemmanco nei più piccoli Comuni. Infatti l'alta Amministrazione affida ai Sindaci parecchi delicati incarichi, e li affida alla loro *lealtà*. E guai se meritamente non sapessero i Sindaci inspirarla! All'Amministrazione centrale, in questo caso, perverrebbero notizie erronee od incomplete, le quali, fatte base a disposizioni ministeriali od a Progetti di Legge, indurrebbero inevitabilmente ad errori perniciosissimi e spesso influenti a destare il malcontento delle popolazioni, rendendosi poi ardua ed inefficace l'opera dei governanti. Ma, prescindendo da ciò, quanto bene non potrebbe fare un buon Sindaco nel suo paesello! E da quanti motivi non riceverà egli impulso a fare questo bene, o almanco a tentarlo! Là egli ha la sua casa, i suoi campi, la sua famiglia, i suoi congiunti; quindi, promovendo il benessere generale, procurerà eziandio il suo particolare tornaconto.

Nè si dica che questo è *lirismo*, e che le amministrazioni de' Comuni hanno troppe spine. Noi non lo ignoriamo: anzi conosciamo perfettamente lo stato dell'Amministrazione comunale nella nostra Provincia, ed il marcio ch'esiste in qualche luogo, ed i desiderabili immegliamenti di essa in molti Comuni. Sappiamo come incerti sieno stati i primi passi dal sistema vecchio a quello della libertà e semi-autonomia, ed eziandio come errori siensi commessi per fretta soverchia nel volere il *meglio*. Ma ormai le istituzioni liberali devono pur avere recato qualche frutto. Da un decennio vige per l'Amministrazione comunale il sistema elettivo, ed il Governo ha cura di mettere alla testa di essa Amministrazione que' cittadini che nelle elezioni riunirono sul loro nome il maggior numero di voti, da questa regola discostandosi solo di rado e per eccezione straordinariarissima. Dunque se i Sindaci sentissero il nobile pungolo dell'amor proprio e l'amore del loro paese, un risveglio nella operosità di tutti i cittadini e una lodevole emulazione nel bene si vedrebbero ovunque.

E che essa avvenga nel triennio cominciato lo scorso gennaio, è lecito sperare. Ai Sindaci non mancarono certo gli incoraggiamenti del Governo, oltrecchè quelli della gratitudine pubblica. Infatti il Governo, eziandio recentemente, insigniva di decorazioni alcuni Sindaci del Friuli; e dall'Elenco ieri pubblicato su questo Giornale ognuno avrà ciò riscontrato con soddisfazione, essendo utile che le benemerenze del cittadino sieno rimunerate. Per il che, ripetiamolo, è a sperarsi che eziandio per siffatte soddisfazioni dell'amor proprio molti Sindaci s'adopreranno con nuova lena a mostrarsi nell'assunto ufficio operosi e diligenti, come quelli al cui nome oggi sta congiunto un titolo onorifico.

Ma, anche senza di ciò, ci incoraggia a sperar bene della vita de' Comuni l'educazione fatta nel passato decennio, ed il pensiero che niuno vorrà addimostrarsi, nell'epoca della libertà, più povero di virtù civili di quello che fossero i nostri padri in epoche di servitù e di grandi sventure per la Nazione.

G.

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Sezione Correzionale nella seconda quindicina del mese di febbraio 1876 presso questo Tribunale.

17. Macinato, Monzutti Antonio q.m Giovanni Burello Patrizio q.m Leonardo, dif. avv. Orsetti, Delazione d'arma, Spangaro Giov. di Marco, dif. Luzzato. Stupro, Cometti Giuseppe q.m Antonio, dif. Orsetti.

18. Furto, Pividor Valentino di Domenico, dif. Della Schiava. Delazione d'arma, Gasparin Pietro di Giuseppe, dif. Della Schiava. Oziosità, Bertoli Odoardo di G. B., dif. Della Schiava.

19. Furto, Galiuzzi Giov. q.m Domenico, dif. Levi. Ferimento, Picco Simeone q.m Antonio, dif. Levi. Contrabbando, Qualizza Marianna q.m Giuseppe, dif. Levi. Contrabbando, Cossooh Valentino di Giuseppe, dif. Malisani.

21. Contr. la legge sulla privativa sali e tabacchi, Tuzzi Giovanni di Simeone, dif. Ballico. Furto, Boscutti Caterina di Giuseppe, dif. Ballico. Furto, Mazzolini Michele di Gio. B., dif. Ballico. Furto, N.cli Sante di Giov. dif. Ballico.

22. Contrabbando, Vidoni Domenico di Leonardo, dif. Centa. Id. Ceschia Giacomo q.m Giov. dif. Centa. Id. Rovere Luigi q.m Giovanni, dif. Centa. Id. Taruzzi Gaetano q.m Giacomo, dif. Centa. Ingiurie, Cremese Luigi q.m Pietro, dif. D'Agostini.

25. Furto, Barazzutti Gaetano di G. B., dif. L. Billia. Contrabbando, Passero Giacomo del fu Leonardo, dif. L. Billia. Contr. a legge sul lotto, Filaferro Gennaro q.m Francesco, dif. Piccini. Id. Merlino Giacomo q.m Antonio, dif. Piccini.

26. Furto, Girardis Giovanni q.m Pietro, dif. Picecco. Barbaro Agostino q.m Antonio, dif. Manin.

28. Furto. Leonarduzzi Francesco q.m Giov. Gordini Damiano q.m Lorenzo, dif. Linussa. Correità, Perosa Teresa di Pietro, dif. Forni. Contrabbando, Quos Giovanni q.m Luca, dif. Forni.

Alla Corte d'Assise di Treviso fu dibattuto a questi giorni il processo di quel Veritti Luigi di Terzo (Tolmezzo) che per avere uccisa la propria madre era stato condannato dalla Corte di Assise di Udine a 7 anni di carcere, sentenza e verdetto che furono poi cassati dalla Corte suprema, rinviando il Veritti alla Corte d'Assise di Treviso. Anche in questa seconda prova il Veritti fu condannato a 7 anni di carcere; ma il suo difensore, l'egregio avv. Adolfo Centa, intende, a quanto scrive quella Gazzetta, di ricorrere nuovamente in Cassazione pel fatto d'una doppia votazione avvenuta sul punto «della forza irresistibile».

Un podere sperimentale dappresso alla stazione agraria è, noi crediamo, di tutta necessità; e gran lode meritano coloro, che s'associano a procacciarglielo.

Gli sperimenti agrarii del diverso modo di lavorare e coltivare i terreni, perchè abbiano un valore pratico meglio che teorico, abbisognano di essere fatti in dati terreni ed in certi climi e veduti e confrontati sui luoghi.

Se voi voleste p. e. comparare ne' risultati loro gli esperimenti fatti ne' pressi di Latisana, od in quelli di Udine, od in una delle Carniche valli, sarebbe tanta, anche così davvicino, la diversità di suolo e di clima, che per quanto teneste conto di tutti gli elementi che concorrono a produrre un dato risultato, non vi verrebbe fatto mai di tutti esattamente valutarli nel senso economico-agrario. Gli sperimenti, che si fecero da agronomi scienziati, segnatamente nella Germania, nell'Inghilterra, nella Francia e che si trovano raccolti anche nei trattati di agronomia, o nelle riviste speciali, hanno di certo un valore teorico, in quanto possono servire di guida ai coltivatori di un dato suolo, in un dato clima a fare dei pratici sperimenti, i di cui risultati possono essere concludentissimi ed entrare poscia nella pratica quotidiana anche di coloro che non sanno darsi ragione delle cause che hanno prodotto quegli effetti.

E che ci sia bisogno di entrare anche presso di noi nella via dell'*agricoltura sperimentale* non c'è persona per poco istrutta nelle scienze naturali e nella agronomia ed in cognizione di quanto altrove si fa, che non lo veda. Anzi, se in Italia abbiamo cominciato a fondare sul serio la istruzione per l'industria agraria e le stazioni agrarie sperimentali, non abbiamo ancora fatto nulla, che ci metta sulla via ampia delle pratiche applicazioni, nelle quali altri da tanto tempo ci precede.

Chi non conosce come ogni Distretto agrario dell'Inghilterra possiede associazioni di possidenti ed affittajuoli, le quali hanno i loro meccanici e chimici e veterinarii, ai quali fanno fare gli sperimenti nel saggio del valore dei concimi importati od artificialmente prodotti, delle macchine applicate all'agricoltura, degli alimenti adoperati nella nutrizione de' bestiami secondo lo scopo che si vuole raggiungere? Chi non conosce come in Germania vi furono principi prima che crearono stabilimenti grandiosi, dove ogni sorte di sperimento si faceva a pro dell'intero paese e poscia quelle stazioni agrarie sperimentali cui abbiamo cercato d'imitare? Non abbiamo noi in questo medesimo foglio reso conto lo scorso autunno, sulla scorta delle pubblicazioni dal Governo francese mercè la nostra ambasciata a Parigi fatte donare alla nostra Deputazione provinciale, di tutto quello che per l'insegnamento agrario, scientifico e pratico si fa in Francia?

Ora come potremmo fare a meno di metterci su quella via noi, che dall'industria agraria meglio che da ogni altra industria ricaviamo i nostri mezzi economici? Come non comprenderemo, che gli *sperimenti comparati e seguiti in ogni zona agraria*, i di cui terreni hanno somiglianza di condizioni, devono essere la base delle pratiche agrarie più razionali?

Ora i terreni tra Tagliamento ed Isonzo, tra i Colli e le Basse, che tengono il mezzo della pianura friulana, hanno tra loro, presi indigrosso, una certa somiglianza e per la natura propria e per le condizioni climateriche, di cui i pressi della nostra città potrebbero per lo appunto figurare una media, sicchè avremmo presso alla Stazione agraria il terreno adattato per servire di termine di confronto per una vasta zona.

È naturale, che il terreno del podere ove si facessero gli sperimenti verrebbe sotto ad ogni aspetto analizzato, cosicchè altri che facesse, o facesse fare l'analisi dei proprii altrove collocati potrebbe così avere dei dati di confronto, ed il podere nostro potrebbe poi anche entrare nei più vasti calcoli della scienza applicata all'agricoltura.

Soltanto gl'ignoranti affatto di queste materie (ed abbiamo veduto quanto ignorantissimi sieno quelli che scrivono e stampano contro gl'Istituti tecnici, le Stazioni agrarie, i Poderi sperimentali e le istituzioni del progresso economico e civile del nostro paese); soltanto chi nè sa, nè cura di apprendere, nè vorrebbe che altri aprisse gli occhi, può dubitare della pratica utilità degli sperimenti agrarii.

Come portereste voi gli strumenti agrarii al massimo grado di perfezione per l'uso loro nei diversi terreni e nei diversi lavori, e per il minore dispendio in forze animali, senza replicati e svariatissimi sperimenti comparativi guidati dalla scienza? Quanta forza animale, e quindi quanta carne, quanto danaro non si potrebbe risparmiare nel nostro Friuli perfezionando gli strumenti dell'agricoltura?

Nè basta avere fatti gli sperimenti e depositato il risultato de' medesimi negli annali dell'agricoltura paesana. Bisogna che questi sperimenti sieno veduti e valutati da coloro che esercitano l'industria agraria e che hanno da migliorare le loro pratiche.

Che dire dei concimi, di cui ora si disperdono in tanta quantità in molti luoghi le migliori sostanze, e che sovente si adoperano indifferentemente per tutti i prodotti e tutte le coltivazioni senza tenere conto alcuno degli effetti da essi prodotti e su una coltivazione speciale e sul complesso delle coltivazioni avvicendate? E che dire poi dei concimi artificiali, che non dovrebbero essere accolti in commercio mai, se prima non fossero analizzati non soltanto, ma anche giudicati in sperimenti comparativi? Sono pochi giorni che noi siamo stati testimoni di una frode toccata a parecchi possidenti del basso Veneto per parte di ciarlatani venditori di concimi artificiali. La frode grossolana sarebbe stata subito scoperta, se si avesse fatto ricorso al chimico dell'agricoltura; e poi il valore di certi concimi artificiali, che sono giudicati buoni in sè stessi, si valuterebbe per quelle date zone agrarie e per certe particolari coltivazioni coi ripetuti sperimenti messi in evidenza agli occhi dei nostri coltivatori.

Non accade discorrere della utilità delle sperienze agrarie per venire a fissare una pratica di avvicendamenti agrarii conveniente alle condizioni di suolo e di clima di questa vasta zona. Ognuno che se n'intende deve comprendere, che le sperienze fatte nell'Inghilterra, nel Belgio, nella Prussia, od altrove che sia, ma in condizioni di suolo e di clima tanto dalle nostre diverse, se possono anch'esse servire di guida agli sperimentatori nostri, non sono adattabili, senza ripeterle e variarle sotto altre forme, nelle condizioni nostre. Ora il fissare per una data zona agricola un avvicendamento agrario, nel quale si possa ottenere il massimo risultato economico col minore dispendio di fatica e di mezzi, il maggiore prodotto netto insomma, è di un'importanza capitalissima: poichè allora soltanto, che si abbia raggiunto un tale risultato, si potrà stabilire delle pratiche, le quali possono essere abbandonate senz'altro anche al contadino insciente, che le ripete senza poterle dimostrare utili.

Che diremo dell'alimentazione degli animali per i diversi usi che se ne fanno, quistione ora, come suol dirsi, all'ordine del giorno nel nostro Friuli ed importantissima per l'economia agricola nostrale?

Noi abbiamo fatto venire alle spese della Provincia degli animali propagatori scelti da altri paesi: ed abbiamo fatto benissimo. Ma in questo, come in ogni altra cosa, siamo entrati nell'atrio dell'industria dell'allevamento razionale degli animali per il massimo tornaconto dell'allevatore, degli animali appropriati alle condizioni nostre ed agli usi che ne vogliamo fare.

La quistione è più complessa che non si creda comunemente. Non una sola razza si dovrà formarsi in Friuli, ma parecchie; chè altrimenti bisogna guidarsi secondo che lo scopo principale è il lavoro, o la carne, od il latte. Che se anche si trovasse che una media qualsiasi di tali qualità, prevalendo l'una o l'altra secondo le diverse zone agrarie dello svariato nostro territorio, potrebbe dare un risultato economico il migliore da ottenersi coi nostri mezzi attuali, o con quelli che potremmo procacciarci, c'è un infinito numero di esperienze da farsi e da ripetersi per giungere a fissare questa media.

Che dire poi quando si voglia praticamente stabilire il rapporto tra gli alimenti, considerati nella loro sostanza e nel loro prezzo locale, coll'effetto da prodursi nel lavoro, nel latte, nella carne? Chi non sa come diversamente vanno nutriti gli animali secondo che l'uno, o l'altro di siffatti scopi s'intende di raggiungere? Chi non sa quanta parte possa avere a raggiungere questi scopi la preparazione e la regolata somministrazione degli alimenti diversi? Chi non sa, che anche questi alimenti bisogna saperli produrre, o raccogliere, o procacciare, e sostituire con altri quando le vicende atmosferiche ci fanno mancare alcuni di essi? Chi non sa come la irrigazione e l'erba fresca possano giovarci immensamente nella produzione del latte, come giovi possedere dappresso alle aziende agricole certe industrie i di cui avanzi possano essere utilizzati per l'ingrassamento degli animali, come ci sono certe regole cui usare nell'adoperare gli animali nel lavoro?

Tante cose si sanno da chi ha studiato, ma troppe meno di quelle che occorre sapere si sanno da quelli appunto che avrebbero il massimo vantaggio a saperle e che sono facilmente tratti a dare ascolto agl'ignoranti e maligni, ai quali sembrerebbe una vittoria propria l'impedire la fondazione delle utili istituzioni nel paese, non volendo che altri ne sappia più di loro che sanno nulla. Ma oramai certe cose le sanno i ragazzi, quei terribili ragazzi cui altri teme di veder crescere in sapere, quasi offendessero con questo la loro ignoranza.

Noi propugneremo sempre tutte quelle istituzioni, che aprono la via a maggiori progressi delle crescenti generazioni, appunto perchè ci abbiamo fatto sempre nostro studio di tutto questo, anche in mezzo alle distrazioni più ardenti della politica. Le istituzioni serviranno a dare l'indirizzo alla gioventù, come le rotaje guidano la locomotiva sulle ferrovie. Fondiamo adunque le buone istituzioni, che sono le guide vere della gioventù nostra nelle vie del progresso.

P. V.

Veglioni. Come abbiamo ieri annunziato, questa sera vi sarà veglione mascherato tanto al Teatro Minerva che al Nazionale. Anche nella Sala Cecchini avrà luogo questa sera festa da ballo. A questa sala le donne tanto in maschera che senza hanno libero l'ingresso. Viglietto d'ingresso Cent. 40, ed ogni danza Cent. 25.

Errata-corrige. L'*articolo comunicato*, che fu pubblicato nel numero di jeri, era firmato dal signor *Antonio* e non *Angelo Fabris*, come si stampò per errore tipografico.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Sultano ha dunque firmato l'*Iradè* che accorda le riforme contenute nel progetto austriaco. Il punto relativo alle rendite da impiegarsi nelle provincie insorte sarà regolato da una Commissione mista. Le Potenze, frattanto, si dice, tentano di indurre gli insorti dell'Erzegovina a sospendere le ostilità e a porgere orecchio a proposte. Se non che gli insorti (a dar retta a un dispaccio da Vienna) avrebbero ben altre disposizioni. I capi si sarebbero di nuovo adunati in un villaggio presso la frontiera del Montenegro ed avrebbero deliberato che quand'anche le potenze si mettessero di mezzo per far cessare le ostilità, si continuerebbe la guerra fino a completa liberazione delle due provincie dal giogo ottomano. Questo intervento delle Potenze è del resto assai problematico. Per quello che sia dell'Austria, la *Pester Correspondenz* lo smentisce recisamente. L'Austria si limiterà, credesi, a guardar meglio le sue frontiere e per questo il governatore della Dalmazia, Rodich, di cui sono ben note le simpatie pegli insorti, è stato chiamato a Vienna.

Alla Camera dei Comuni inglesi è incominciata la discussione relativa all'acquisto delle azioni del Canale di Suez, o piuttosto la difesa di questo acquisto, per parte di sir Northcote, chè la discussione propriamente detta è stata rimandata ad altro giorno. Sir Northcote ha difeso brillantemente l'operazione, come si può vedere dalle notizie telegrafiche di questo numero; ma l'opposizione non si darà certo per vinta. Essa dirà probabilmente che in tempo di pace quella comunicazione colle Indie sarebbe rimasta libera anche senza l'acquisto, perchè l'interesse degli azionisti, quali essi siano, esige di promuovere anzichè impedire il passaggio delle navi; che d'altronde se la maggioranza degli azionisti decidesse di chiudere temporariamente il Canale, l'Inghilterra non potrebbe impedirlo se non colla forza, poichè le azioni da essa acquistate dal Kedivè non le danno diritto di voto nelle Assemblee degli azionisti, diritto che non aveva neppure il Kedivè, pel motivo che le azioni sono infruttifere per 19 anni; e che d'altronde il numero delle azioni ora possedute dall'Inghilterra non bastano ad assicurarle la maggioranza; che infine, ed è questo il punto più importante, se scoppiasse una guerra, e che una Potenza nemica della Gran Brettagna volesse impedirle il passaggio sul Canale, sarebbe duopo, per assicurare il passaggio di flotte e di eserciti, precisamente come sarebbe avvenuto senza il vantato acquisto. Non è però probabile che l'opposizione proponga di respingere assolutamente il contratto.

I giornali bonapartisti sono lietissimi della lettera di Luigi Napoleone, colla quale, già ce lo disse il telegrafo, il giovane figlio di Napoleone III dichiara che la candidatura del principe Napoleone a Bastia non può venir riguardata come una candidatura imperialista. Vi ha una vera gara fra quei giornali e quelli di tutti gli altri partiti nel coglier l'occasione per insultare il cugino dell'estinto imperatore. Il principe Napoleone merita senza dubbio grandi elogi per essersi separato da un partito autoritario e clericale com'è quello dei bonapartisti. Ma non si comprende, osserva giustamente

un giornale, come mai il Principe si sogni di rappresentare una parte fuori del bonapartismo.

Abbiamo oggi da Pest un interessante dispaccio. Il vescovo Houart che è considerato come il successore del Deak nella direzione del partito già capitanato da questo, ha tenuto un discorso-programma nel quale trattando della questione economica pendente fra l'Austria e l'Ungheria e del matrimonio civile si è mostrato, sul primo punto, conciliativo, e sul secondo ha dichiarato di non essere punto contrario alle obbligatorietà del matrimonio civile. Ecco un vescovo che non deve essere a Roma in odore di santità! Non à difatti che poco tempo che il Papa ha, su questo argomento, espressa un'opinione affatto contraria a quella del vescovo Howart.

Si hanno anche oggi buone notizie dal teatro della guerra carlista. Secondo un dispaccio del generale Quesada, che ha cominciato un movimento verso Vergara, i carlisti sono stati scacciati dalla Biscaglia. Essi hanno concentrato tutte le loro forze fra Tolosa, Azpetiia ed Andoain. Il Re Alfonso è atteso a Vittoria e speriamo che questo nome gli sia di buon augurio. Intanto il suo governo ha mandato alle Potenze un *memorandum* sulla insurrezione di Cuba che si cerca di far credere senza importanza. È una risposta indiretta alla nota americana sulla stessa questione, che non farà nascere peraltro in alcune delle illusioni sulla gravità delle cose a Cuba.

— Siamo assicurati, scrive il *Diritto*, che l'apertura della nuova Sessione verrà protratta oltre il 2 marzo. Finora il Ministro pare non abbia presa nessuna risoluzione definitiva. È certo però che il Parlamento non verrà convocato prima del 6 marzo.

— La Direzione dell'Associazione Cattolica di Bologna ha invitato tutte le Associazioni consorelle a festeggiare il settimo anniversario della battaglia di Legnano. In detto giorno una rappresentanza delle Società cattoliche di tutte le città che presero parte alla Lega si recherà a Roma a tributare atti di fede e speranza a Pio IX! *(Lombardia)*

— L'autorità giudiziaria di Palermo ha spiccato mandato di cattura contro più individui responsabili del disastro della *Trinacria*; questa misura rigorosa è favorevolmente giudicata dall'opinione pubblica. I colpiti dal mandato di cattura si sono resi latitanti.

— L'Assemblea dei creditori della *Trinacria* ha deliberato di non opporsi alla continuazione dell'esercizio della linea; e nominò una Commissione per studiare meglio la questione e pronunciarsi definitivamente.

— A proposito delle voci corse su difficoltà mosse dal Governo ungherese circa la separazione delle linee dell'Alta Italia, la *Persev.* ricorda che le trattative coll'Ungheria sono già da molto tempo avviate, e che non possono in verun modo intralciare l'esito della Convenzione di Basilea. Del resto, in questi giorni è stato sottoscritto dal signor Cavalier e dal signor Berutti l'accordo che determina la cifra del capitale mobile della Società dell'Alta Italia, ed è in seguito a ciò che il Sella è partito alla volta di Vienna. Dal canto suo, il Governo austriaco, fa tutto quanto è in suo potere per accelerare la conclusione delle trattative. Le supposizioni quindi messe in giro da taluni, non hanno riscontro di sorta nei fatti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. *(Seduta della Camera dei Comuni.) Northcote* presenta il progetto che domanda 4,080,000 sterline per pagare le azioni del Canale di Suez e le spese incontrate per quella compera. Dice che il Parlamento non fu convocato più presto, affinchè il Governo non venisse accusato di non avere concesso il tempo necessario per esaminare un argomento si grave. Fa la storia del canale e della posizione della Compagnia. Loda Lesseps di avere fatto il canale. Fa risaltare che il progresso sodisfacente del Canale nelle relazioni colle Indie è amministrativo e commerciale. Northcote parla del modo con cui furono comperate le azioni. Dice che il Governo comprese tutta la responsabilità della posizione, ma che la decisione di procedere a quella compera non fu improvvisa, perchè la questione era studiata da parecchi anni e l'affare fu in modo speciale esaminato accuratamente dal Governo il quale conosceva completamente tutti i dettagli della vertenza. Northcote soggiunse che se il Kedevi si sottopone sinceramente ad un controllo abolendo le spese inutili, l'Egitto potrà far onore ai suoi impegni e ristaurare le finanze. Conchiude che il Governo crede che la compera delle azioni sia vantaggiosa per tutti gl'interessati, per l'Inghilterra, per il Kedevi e per la Compagnia del Canale alla quale l'Inghilterra si è finalmente associata. *(Applausi prolungati) Hartington, Gladstone, Forster* e altri domandano che la discussione si aggiorni per dare tempo di esaminare la questione. *Disraeli* ricusa dapprima di aderire all'aggiornamento, quindi acconsente. La discussione è rinviata a lunedì.

Londra 14. L'invio d'una squadra da Bombay nelle acque cinesi non fu cagionata da alcuna divergenza fra l'Inghilterra e la Cina, ma dal saccheggio di una goletta tedesca, il quale ebbe luogo per l'assenza delle navi inglesi dalle acque della Malesia.

Madrid 14. Fu spedita ai rappresentanti spagnuoli all'estero un *Memorandum* in data del 3 corrente che dice che l'insurrezione a Cuba non è più condotta dai Cubani, ma da avventurieri stranieri. Il nucleo degli insorti è composto di negri, mulatti, Cinesi, disertori. Appena 800 Cubani servono sotto le bandiere degl'insorti. Quarantamila militano volontariamente sotto le bandiere Reali. La Spagna non può procedere ad accordi con tali elementi; può soltanto dopo avere riportata vittoria completa, accordare a Cuba tutta la libertà, la quale godrebbe di già se non vi fosse stata la rivoluzione, tutta la libertà di cui gode ormai Portorico ove la schiavitù fu abolita.

Le forze spagnuole bastano a vincere l'insurrezione. I rinforzi spediti l'anno scorso ascendono a 28,000 uomini. La durata dell'insurrezione deve attribuirsi alle difficoltà che presenta il paese; tuttavia il commercio cubano si è raddoppiato negli ultimi dieci anni. L'insurrezione non si estese alle parti più fertili dell'isola, soltanto alcuni Distretti ne soffersero. Tutti gli stranieri ch'ebbero a patire perdite saranno indennizzati e l'*embargo* sulle merci estere sarà tolto. Questo *Memorandum* è una risposta indiretta alla Nota americana.

Vienna, 15. Un Decreto convoca tutte le Diete dell'Austria pel 7 marzo.

Londra, 15. *(Camera dei Comuni) Northcote* propone di prendere la somma occorrente del pagamento delle azioni del Canale di Suez sul debito nazionale, e di dare come pegno per l'interesse e per l'ammortamento l'interesse del 5 0[0 che si deve ricevere dal Governo egiziano. La spesa di questo debito si liquiderà in 35 anni. Indi soggiunse: Abbiamo presentemente nell'amministrazione del Canale un interesse che non sarà limitato a dieci voti. In conseguenza di questo affare si sono stabilite con Lesseps relazioni amichevoli, si sono intavolate trattative per lo scioglimento della questione relativa ai diritti di tonnellaggio, nonchè per far nominare nell'amministrazione della Compagnia tre rappresentanti dell'Inghilterra.

Northcote non vede il motivo per cui il Kedevi non abbia a pagare gl'interessi; ricorda la buona accoglienza fatta a Cave, il quale ricevette tutte le informazioni possibili; dichiara che l'inchiesta di Cave dimostrò essere le risorse dell'Egitto considerevoli; che tali risorse si sono sviluppate rapidamente, ma che l'amministrazione finanziaria fu pessima. L'Inghilterra spedirà al Kedevi un finanziere competente, Pivey Wilson, il quale, se accetta la missione, cesserà di appartenere all'Amministrazione inglese.

Londra 15. Ieri, in un *meeting* numeroso contro la Circolare del Ministero, relativa alla schiavitù, furono pronunciati violenti discorsi contro il Ministero. Il *meeting* approvando un biasimo alla politica del Governo, chiese il ritiro incondizionato della Circolare.

Madrid 15. Un dispaccio di Quesada annuncia che i carlisti furono cacciati dalla Biscaglia, e che gli alfonsisti occuparono le montagne di Elguol a. Il re è atteso a Vittoria.

Saint Jean de Luz 14. Moriones occupò le alture dominanti Aya e Cestona. Loma si avanza verso Deva. Una parte dell'esercito di Quesada incominciò il movimento sopra Vergara. Il servizio delle vetture fra Vittoria e Bilbao è ristabilito. I carlisti concentrarono tutte le loro forze fra Tolosa, Azpeitia e Andoain.

Vienna 15. Il conte Wladimir Dzieduszycki venne nominato maresciallo provinciale in Gallizia.

Ragusa 14. Il barone Rodich fu chiamato a Vienna, credesi a motivo delle rimostranze della Turchia sull'attività dei comitati insurrezionali in Dalmazia. Il vescovo di Ragusa sospese *a divinis* don Giovanni Musich parroco di Popovo per essersi messo alla testa di bande armate. Kostan effendi giunse in Trebinje. I turchi costruiscono 13 blokhaus luogo la frontiera da Zarina fino a Trebinje. Non avvenne alcun movimento per parte degli insorti.

Ragusa 14. Il duca Vivaldi-Pasqua, presentatosi giovedì scorso alla compagnia italiana arrigandola, fu dai volontari arrestato; lasciato libero, esso riparò nel Montenegro.

Londra 14. Le squadre francese ed inglese ricevettero ordine di recarsi nelle acque di Ragusa. La partenza di Cave dall'Egitto è stata sospesa.

Madrid 14. Il duca di Montpensier è atteso nella settimana. Il re Alfonso partirà domani sera per raggiungere l'armata del Nord.

Vienna, 14. Alla *Neue freie Presse* si comunica che il ministro dell'interno presenterà fra breve al Parlamento la proposta di un prestito di 700,000 fiorini da assumere per far fronte a bisogni urgenti in Gallizia.

Ultime.

Budapest 15. Nell'estrazione dei lotti ungheresi avvenuta quest'oggi, la prima vincita venne fatta dalla serie 5216 n. 36: la seconda dalla serie 3896 n. 49.

Washington 15. Un rapporto di Bristow constata che l'aumento del 10 0[0 sui diritti di entrata cagionò nel 1875 una diminuzione di importazione ed una perdita sulle rendite.

Vienna 15. L'imperatore ricevette Sella. Le trattative incomincieranno appena il delegato ungherese arriverà a Vienna.

Budapest 15. In un discorso-programma tenuto ieri dinanzi agli elettori della città interna il vescovo Horwath toccò le due questioni dei dazi e del matrimonio civile. Egli si pronunziò in massima in favore di un territorio doganale indipendente. per l'attivazione del quale peraltro conviene aspettare il momento opportuno. Quanto alla seconda questione, il vescovo ammise il matrimonio civile obbligatorio, il quale, diss'egli, non pregiudica in verun modo la Chiesa, come lo dimostra l'esempio della Svizzera, della Francia e del cattolico Belgio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.0	757.5	758.3
Umidità relativa . . .	79	66	73
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	N	calma	calma
Vento (velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	1.8	5.0	3.7

Temperatura (massima 8.1
(minima —0.9

Temperatura minima all'aperto — 3.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 febbraio.

Austriache	513.50	Azioni	310.—
Lombarde	198.50	Italiano	71.40

PARIGI, 14 febbraio

3 0[0 Francese	67.72	Ferrovie Romane	65.—
5 0[0 Francese	105.05	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.05	Londra vista	25.16.1[2
Azioni ferr. lomb.	251.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[8
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 14 febbraio

Inglese	94.1[4 a 94.3[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1[4 a 19.3[8	Merid.	—.—
Turco	20.1[2 a 20.3[4	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.50 a —.— e per fine corr. da 77 60 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.47.1[2
Banconote austriache	»	2.36 1[2	»	2.36 5[8
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.65	»	77.70
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.50	»	75.55
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.77
Banconote austriache	»	236.25	»	236 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 15 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37.1[2	5.38 1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.19.1[2	9.20.—
Sovrane Inglesi	»	11.52	11.53
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.20
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.55	68.60
Prestito Nazionale	»	73.65	73 65
» del 1860	»	111.—	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	870.—	871.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	174.60	175.—
Londra per 10 lire sterline	»	114.80	114.85
Argento	»	103.75	103.20
Da 20 franchi	»	9.21.—	9.20.—
Zecchini imperiali	»	5.41.1[2	5.41.—
100 Marche Imper.	»	56.65	56.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 15 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.55	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.60	»	—.—
Lupini	»	»	10 40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8 50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Cornelia Fabris

Doloroso è il dover vivere lontani dalle persone amiche, tremendi i colpi al cuore quando un telegramma porta l'annuncio « È morta ». Tu, morta, *Cornelia* mia, amica del mio cuore, tu amica de' miei figli, che, nella loro tenera età, ti chiamano ad ogni istante, e non vogliono che tu sii allontanata per sempre da noi.

Bella, ricca, d'una ingenuità non facile a trovarsi a 14 anni, d'un modo di pensare tutto diverso dalle giovinette alla tua età.

Si doveva prevedere che tu non eri di quaggiù, ma dovevi formare parte della corona degli angeli nel Cielo.

Alla tua prima malattia, io era al tuo letto, tu mi donavi tutta la tua confidenza, mi hai fatto tremare a certe tue espressioni e doveva tacere e soffrire, per non uccidere la infelice tua madre. Povera madre, quando piangendo e disperata mi chiedeva: « Perdero io la mia unica figlia Cornelia? » se io le avessi risposto: Tua figlia non è degna di questa misera terra, il suo cuore si sarebbe spezzato.

Ma per quanto sia immenso il suo cordoglio senza di te, suo Angelo, Ella deve vivere, perchè le rimane tuo fratello, l'unico figlio suo, che ha bisogno di questa sventurata madre.

E i nonni? Essi che vivevano per te, a cui tu prolungavi la esistenza! Per essi non trovo parole di conforto.

Ma tanto nostro affetto a te non bastò, volesti lasciarci e volare al cielo!

Di là su prega pei tuoi cari a sopportare il tuo crudo abbandono, e ricevi il mio ultimo addio, che la barbara lontananza mi privò di darti quaggiù.

L'amica A. G.

(Articolo comunicato).

Pregiat. sig. Redattore

Interesso la gentilezza della S. V. a voler dar posto nel suo accreditato Giornale alla qui unita **Dichiarazione**, e ciò, *per intanto*, in risposta al Comunicato del *Fabris Antonio* inserito nel numero di ieri.

Con perfetta stima me Le protesto

M. ZILIO

Direttore della Compagnia «L'Unione»

Udine, 16 febbraio 1876.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara che non ha mai avuto il menomo dubbio sulla *onorabilità e solvenza* della Compagnia d'assicurazione l'Unione; e se *talune sue espressioni* fossero state interpretate come lesive l'onore e l'interesse della medesima, è ben contento di *ritrattarle pubblicamente*, non essendo a cognizione di fatti dai quali poter dedurre che abbia mai mancato ai propri impegni.

Sia questa dichiarazione giusta soddisfazione pei signori Preposti dell'Unione.

ANTONIO FABRIS.

Rappresentante per le Provincie di Udine e Belluno della « Prima Società Ungherese d'Assicurazioni Generali di Pest. »

Udine, 24 marzo 1875

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

SINDACO 3 pubb.

DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

Avviso di Miglioria.

All'Asta tenutasi nel giorno 6 corr. in relazione all'avviso 16 gennaio p.p. n. 45, per la vendita dei beni gia costituenti i beneficii delle soppresse Cappellanie D'Arcano e Litiana vennero aggiudicati li seguenti Lotti.

1. Pel prezzo di aggiudicaz. L. 1550.00
2. » » » 5020.00
3. » » » 1800.00
4. » » » 1560.00
5. » » » 1779.27
6. » » » 1450.00
7. » » » 1450.00
8. » » » 1130.93
9. » » » 1932.47
10. » » » 1861.80
11. » » » 1010.00
12. » » » 1050.00
13. » » » 1950.00
14. » » « 170.20

Inesivamente al succitato Avviso si rende quindi noto che fino alle ore 12 merid. del giorno 21 corrente si accetteranno in quest' Ufficio le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti sopradescritti debitamente cautate dal prescritto deposito: riservandosi l'Amministrazione Comunale di notificare al Pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento di Contabilità Generale nel caso che venissero presentate le offerte suddette

Dato a S. Daniele del Friuli addì 8 febbraio 1876.

Il ff. di Sindaco
Francesco Bisutti Asses. Delegato

---

2 pubb

Provincia di Udine - Distretto di Tarcento

COMUNE DI LUSEVERA

A tutto il giorno 15 p. v. marzo resta aperto il concorso al posto di Segretario Municipale di Lusevera.

L'emolumento assegnato è di l. 850 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande con tutti quei documenti che prescrivono le vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del consiglio.

Dalla residenza Municipale Lusevera 2 febbraio 1876.

Il Sindaco
M. Muchino

---

1 pubb.

AVVISO

Nei giorni 19 e 21 febbraio corr. ore 10 dieci di mattina a cura del Sindaco sottoscritto verrà continuata la vendita mediante incanto di mobili, utensili e formelle di corteccia di ragione della Ditta fallita I. Morpurgo e Comp. di qui, che si trovano nella fabbrica ad uso conciapelli fuori di porta Acquileja ed indi nell'altra di via Grazzano. La vendita seguirà sopralnogo. Il deliberatario dovrà pagare al momento il prezzo offerto e la tassa di delibera ed esportare tosto le cose comperate.

Udine 15 Febbraio 1876.

Il Sindaco
Avv. *Federico Valentinis*

ATTI GIUDIZIARJ

N. 42 R. R.

Provvedimento

per dichiarazione di assenza.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Udine, radunatosi in camera di consiglio coll'intervento delli signori Scarienzi Leopoldo presidente, Poli Vincenzo giudice, Rosinato Antonio giudice,

(omissis)

dichiara

di deputare in rappresentante del presunto assente Angelo-Giuseppe Caffo fu Carlo Giuseppe di Palmanova l'avvocato dott. Girolamo Luzzatti, di ordinare che siano assunte informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta sul conto dell'Angelo Giuseppe Caffo medesimo e ne commette le più diligenti ricerche al signor Pretore in Palma che dovrà riferire nel termine di mesi due.

Udine, 30 gennajo 1876.

Il Presidente
Scarienzi. - L. De Marco

BANDO

Rendo noto al pubblico che con atto odierno di questa Cancelleria, don Luigi Costantini di Cristoforo di qui, nel proprio interesse ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità lasciata da Toffoli Regina fu Valentino vedova fu Pietro Andreoli, defunta in detta località il giorno 9 andante, avendo chiamato erede l'accettante col testamento ricevuto dal notaio dott. L. L. Secli di qui addì 21 luglio 1874, al n. 4006 Repertorio registrato l'11 and. in Cividale con lire 7.20.

Cividale, 11 febbraio 1876

Fagnani Canc.

Pretura di Sacile

BANDO

di accettazione ereditaria.

Mediante atto 9 corr. ricevuto dal sottoscritto Cancelliere, l'eredità del signor dott. Sebastiano q. Leonardo Bassi Consigliere emerito di Tribunale resosi defunto in Sacile nell' 11 novembre 1875 senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, venne accettata col beneficio legale dell' Inventario dalla propria moglie signora Anna-Maria Colonda fu Silvestro e dai di lui figli signori Bassi dottor Silvio R. Pretore e Bassi Elena tutti residenti in questa città.

Ciò si rende noto a mente e pegli effetti portati dall'articolo 955 e seguenti del Codice Civile.

Sacile, 12 febbraio 1876

Il Cancelliere
Vemzoni

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.